

- (pag.2) Lettere al Direttore
- (pag.2) I nuovi primi della gerarchia
- (pag.3) U vitru ppi zzùccuru

In questo numero :

- (pag.3) L'altra campana
- (pag.4) Difendiamoci !
- (pag.4) La casa degli uomini liberi

## Cittadini, non sudditi

A Ragusa chi vede una discarica abusiva, chi constata una perdita d'acqua dalla condotta comunale, chi osserva che la lampadina di un lampione è fulminata da anni, chi lamenta l'esistenza di una buca su una strada o su un marciapiedi, difficilmente decide di segnalarlo agli uffici competenti. Più spesso, o si rassegna convinto che nulla potrà servire a risolvere il problema o, se ne ha un interesse diretto e imminente, cerca di ottenere la mediazione di un politico amico per avere quello che, in realtà, gli spetterebbe di diritto. E' una tendenza tipica delle nostre parti, probabilmente derivante dalla cattiva abitudine di considerarsi sudditi più che cittadini. Il rapporto tra politico e cittadino, infatti, da noi non è inteso come rapporto tra rappresentante e rap-

presentato a cui il primo deve dare conto del proprio comportamento. Ma, piuttosto, come rapporto tra chi elargisce favori in cambio del consenso ottenuto o da ottenersi e chi pretende il privilegio per l'aiuto elettorale prestato. E' la logica perversa del 'do ut des'. Per invertire questo becero malcostume occorrono due presupposti: la disponibilità del politico a prodigarsi per il cittadino a prescindere dalla fedeltà elettorale del richiedente e, d'altra parte, la volontà di quest'ultimo di esercitare un proprio diritto senza tentare di ricorrere a vie privilegiate. E' in quest'ottica che il Movimento Città ha voluto proporre il servizio di segnalazione e valutazione (SSV) che chiunque può utilizzare attraverso il sito del movimento :

[www.cittaragusa.it](http://www.cittaragusa.it)

Qualsiasi cittadino, infatti, attraverso il sistema potrà inserire segnalazioni o suggerimenti che verranno indirizzati agli uffici competenti e monitorati negli sviluppi. Potrà conoscere lo stato della segnalazione, il funzionario responsabile a cui la segnalazione è stata inoltrata e, eventualmente, gli interventi effettuati o anche il motivo del mancato o ritardato intervento. Il servizio non sarà di certo la panacea di tutti i mali. Ma, speriamo, contribuirà a radicare l'idea che per risolvere un problema non è necessario "prostituirsi" con un politico. Basta segnalarlo agli organi competenti e pretendere un riscontro. Ed allora, segnalate!!!

Sergio Guastella

## Correggo... ergo sum

"Fatto il giornale, bisognerebbe (ri)fare il direttore": che, probabilmente, nello scorso numero era già "fatto" di suo...

Buongiorno. Sono il direttore responsabile di questa testata. "Responsabile" nella vita, non so fino a che punto... sicuramente responsabile, nel numero scorso, per la clamorosa svista con la quale ho attribuito la famosa frase "fatta l'Italia bisogna fare gli Italiani" al conte di Cavour. Sostituite il buon Camillo Benso con il marchese Taparelli D'Azeglio, con il quale mi scuso per aver sottratto le significative parole in questione: ma il senso della citazione non cambia, così come il suo uso all'interno dell'articolo. Chiedo, dunque, ufficialmente venia: spero che il patteggiamento mi frutti un sensibile sconto sul numero delle scudisciate che mi aspettano in sala mensa, o quanto meno la garanzia di una posizione più comoda sul mio personale whippin' post.

Dirà il Lettore Distratto (indipendentemente dalla "tessera" che ha in tasca): scusate, si trattava di Via Cavour o di Via D'Azeglio? Perché capita spesso che alcuni personaggi storici siano ricordati più come punti di riferimento urbanistici che per le loro idee o le loro gesta. Come succede da noi per la famosa Via G. Di Vittorio: a parte la pronuncia assolutamente peculiare ("viagidivittorio" tutto unito), che non si riscontra in nessun altro toponimo, quanti ricordano che Giuseppe Di Vittorio fu un sindacalista (segretario generale della CGIL negli anni del secondo dopoguerra) e un deputato del Parlamento italiano? E stavolta, per scrupolo di coscienza, sono andato a controllare prima di scrivere qualche altra castroneria...

Replicherà il Lettore Indignato (stavolta, magari, con qualche "tessera"

nel taschino): basta con queste citazioni, sono radical-chic e voi non siete gli unici depositari della cultura. E' vero: la cultura è (o dovrebbe essere) patrimonio dell'umanità, anche in un periodo in cui la Mano Pubblica sta operando nel settore dei tagli piuttosto drastici. La citazione, di per sé, non è necessariamente cultura: spesso il leggendario Bartezzaghi aiuta moltissimo... Quel che conta è il concetto che si vuole esprimere, e qui la citazione può aiutare. Quel che intendo dire è che, comunque la si voglia mettere, che si tratti di Cavour, D'Azeglio o Ricasoli, resta il fatto che stiamo ancora aspettando che gli Italiani vengano "fatti": gli spasmi separatisti che fanno contorcere il Paese a 150 anni dall'Unità lo dimostrano. E stiamo aspettando che anche i ragusani vengano "fatti": nel senso che (noi per primi, ci mancherebbe) dovremmo imparare a non litigare sull'erba del vicino (più o meno verde) o a non recitare il nostro (più o meno angusto) orticello. E il Movimento Città ci sta provando davvero. Spazio, dunque, alle proposte e, ovviamente, alle critiche costruttive: cerchiamo di superare l'Italetta delle barriere di partito e degli angusti confini "ideologici". Spazio anche e soprattutto all'interesse pubblico che predomini su quello privato, che poi è il primo nemico contro cui il Movimento Città vuol combattere. Qualunquismo? No: semplicemente onestà d'intenti. Ed umiltà, nell'operato e nell'accettazione delle critiche: umiltà vera e non ostentata come qualcosa di fine a se stesso. Come scrisse, infatti, l'erudito comasco Giambattista Giovio nel 1780, "l'orgoglio dell'umiltà è la quintessenza della superbia". Oops... scusate... ci sono ricaduto...

Salvo Giorgio

Per chi è impossibilitato ad usare il mezzo di comunicazione informatico o vuole comunque incontrare i nostri Consiglieri Comunali, la nostra Sede è aperta per ogni segnalazione il venerdì alle 20 (via Natalelli 115 - Ragusa)



PROT.	DATA	STATO	SERVIZIO	DISSERVIZIO	ZONA	VIA	CIVICO
145	12-10	Inserita	Igiene ambientale	Discarica abusiva	Ragusa superiore	Falcone, via	1
143	19-01	Validata	Manutenzione pubblica illuminazione	Faro non funzionante	Ragusa superiore	Italia, corso	164
142	23-11	Validata	Manutenzione e gestione strade	vedi nota	Ragusa superiore	Segni M., via	1
141	27-06	Validata	Manutenzione e gestione strade	vedi nota	Marina di Ragusa	Sortino dott. G., via	0
140	18-06	Evasa	Manutenzione pubblica illuminazione	Faro non funzionante	Ragusa superiore	Maqueda, via	33

## <http://www.cittaragusa.it>

Presentato il nostro nuovo servizio di Segnalazione e Valutazione per i Cittadini di Ragusa



Via Roma 174 Ragusa  
tel.0932654876 338.9908680  
Si riceve per appuntamento  
[www.lacasa-ideale.it](http://www.lacasa-ideale.it)  
info@lacasa-ideale.it



il senso della vista



ottica Gaetano Spoto  
Modica, Polo Commerciale | [www.gaetanospoto.com](http://www.gaetanospoto.com)

## Lettere alla Redazione: riceviamo e pubblichiamo

**IL TESTAMENTO BIOLOGICO**

Gentile Direttore,  
Venerdì 14 ottobre al Centro Studi "Feliciano Rossitto" si è tenuto un incontro sul "testamento biologico e sull'attivazione a Ragusa di un Registro delle Dichiarazioni Anticipate di Trattamento di fine vita (DAT). Oltre a me erano presenti il Sindaco di Ragusa e il Presidente del Centro On. Giorgio Chessari; la sala era pienissima di persone che hanno partecipato con grande attenzione al dibattito. Io che vivo sulla mia pelle l'orrore dello stato vegetativo di mia figlia, ho parlato della necessità di una legge giusta e rispettosa della Costituzione italiana sul testamento biologico che consentirebbe ad ogni persona, se lo vuole, e SOLO SE LO VUOLE, di indicare quali terapie intende accettare e quali rifiutare se un giorno si trovasse nella incapacità di intendere e di volere e in assenza di una ragionevole speranza di recupero delle capacità intellettive. Purtroppo la legge approvata alla Camera il 13 luglio del 2011, mentre gli italiani erano distratti dalle vacanze estive, è una legge truffa perché il paziente può esprimere solo **orientamenti** e informazioni utili per il medico circa l'attivazione di trattamenti terapeutici, mentre il rispetto per la persona, unica proprietaria del proprio corpo, imporrebbe di esprimere **direttive** assolutamente da rispettare. Ma ancora più grave è il fatto che alla Camera si sia **falsificata** la realtà sostenendo che idratazione e alimentazione artificiali siano interventi "naturali" e non **"terapie mediche"** (che, in quanto tali, **si possono rifiutare**): in realtà, l'Ordine dei medici e l'intera comunità scientifica considerano alimentazione e idratazione artificiali come **terapie** che vanno somministrate mediante consenso informato e che vanno sospese se questo consenso viene meno. **L'idratazione e l'alimentazione forzata sono ciò che rende possibile la vita artificiale**, magari più lunga di quella reale. Questa mancanza di rispetto per tutti gli italiani è inaccettabile. Se la legge approvata alla Camera passerà anche al Senato, non sempre in Italia sarà possibile "morire in pace" e, ne sono certo, saranno milioni gli italiani terrorizzati al pensiero di essere "salvati" *in extremis* (per esempio in una sala di rianimazione come è successo a mia figlia) solo per essere poi costretti a vivere una vita zoologica per niente dignitosa. Credo che questa legge infame, incostituzionale, sarà smontata pezzo per pezzo dalla Corte Costituzionale. Se invece passerà i cittadini la faranno abrogare mediante un *referendum*. Per quanto riguarda l'istituzione del registro comunale dei testamenti biologici l'on. Chessari ha puntualizzato che il Comune *"rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo"* e l'istituzione di un Registro comunale dei Testamenti biologici è al momento l'unico strumento a disposizione dei cittadini per testimoniare una scelta della persona e per tutelare il diritto all'autodeterminazione in materia sanitaria sancito, in primo luogo, dalla nostra Carta Costituzionale. Questa iniziativa non elude e non anticipa le iniziative legislative, ma è l'azione necessaria perché, in caso di bisogno, non sia necessario ricostruire, *a posteriori*, le volontà

dell'interessato. Il sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale, ricordando che i problemi riguardanti la fine della vita non sono né di destra né di sinistra perché riguardano tutti i cittadini, si è dimostrato d'accordo con l'iniziativa e si è assunto l'impegno di raccogliere i testamenti biologici in un registro interno di sua competenza diretta. C'è da ricordare che la maggior parte dei registri delle Direttive anticipate di trattamento di fine vita (istituiti già presso un centinaio di comuni) sono degli elenchi dove sono riportati i nomi del testatore, del fiduciario e il luogo dove è depositato il testamento. Si provvederà a dare al cittadino ragusano informazioni dettagliate sulla modulistica necessaria per la registrazione della propria DAT e sulle modalità con cui attribuire certezza giuridica alla provenienza del documento mediante la trascrizione della data certa e dei dati identificativi della persona e del suo fiduciario.

(Ragusa, 19/10/2011)

Luciano Di Natale

**IL MERCATO ZOOTEKNICO**

Gent.mo Direttore,  
Le scrivo in merito all'apertura del mercato zootecnico, riportando in questa missiva parte di un comunicato stampa redatto dal sottoscritto in qualità di consigliere comunale. Non capisco il clamore con il quale l'amministrazione sta divulgando la notizia della riapertura del mercato zootecnico ponendolo al pari di un evento epocale. Tale apertura è stata possibile, invece, solo perché sono venute meno tutte quelle misure di polizia veterinaria relative alla "blu-tongue" (malattia infettiva dei ruminanti) che impedivano la movimentazione degli animali vivi al di fuori delle zone sotto vincolo sanitario; di atto politico si potrebbe parlare se nel periodo in cui è stata impedita la movimentazione si fossero intraprese iniziative a sostegno del comparto e di tutto il mondo allevatorio che, già in crisi, si è trovato a sopportare una emergenza sanitaria di cui tutte le forze politiche hanno fatto "spallucce". Nel resto d'Europa, nelle zone colpite da "blue tongue" tutta la politica si è fatta carico di interventi straordinari e invece noi abbiamo dovuto pagare anche le quote latte nonostante la marginalità geografica del nostro territorio che, privo di grandi estensioni di pascoli, riesce a fare concorrenza alle grandi produzioni del nord e del centro Europa. L'impegno dei nostri produttori doveva essere difeso attraverso una irremovibile presa di posizione a favore dei nostri allevatori ai quali si vuol fare credere che vengono premiati con l'apertura del mercato zootecnico che è soltanto un **atto dovuto**. Il mercato zootecnico è una conquista dei nostri NONNI e non può essere la vittoria politica di questa amministrazione. L'amministrazione dovrebbe invece riesumare dai cassetti il progetto del polo fieristico presentato alla mostra del Mediterraneo del 2010 e fare diventare tutta l'area dell'attuale mercato zootecnico un polo commerciale dei prodotti della nostra agricoltura avvicinando i consumatori alle nostre produzioni.

Si deve dare una risposta concreta ai bisogni dei nostri allevatori soffocati dalle bizzie della grande distribuzione che impone i prezzi al consumo adat-

tandoli ai propri guadagni e riducendo nel contempo il prezzo di acquisto agli agricoltori senza che nessuno spende una parola a difesa di chi, ogni mattina prima dell'alba, coltiva i campi, zappa la terra, alleva gli animali e produce carne, latte, miele, grano e quanto arriva sulle nostre tavole attraverso la rete della grande distribuzione che deve essere fermata in questa azione di soffocamento delle produzioni locali.

Se veramente l'amministrazione vuole stare vicina ed essere fattiva nei confronti della categoria si deve impegnare per la creazione di filiere certificate o meglio ancora per la stipula di contratti di filiera; in questo caso sì che sarebbe un atto politico da pubblicizzare e il mercato "foro boario" diventerebbe una risorsa per raggiungere l'obiettivo; perché nella trattativa per le aperture domenicali non si chiede in maniera forte che i centri commerciali interessati creino degli spazi adeguati per la vendita dei nostri prodotti a costo zero per i nostri allevatori? In quel caso ci sarebbe da festeggiare perché si farebbe politica per la nostra comunità.

dr. Giuseppe Arestia  
(Consigliere Comunale M.P.A.)

## ... SENZA PAROLE ...

"...Territorio vuol essere una libera associazione, pensata per gente libera che voglia, quantomeno, dedicare parte del proprio tempo all'analisi dei **problemi che stanno azzannando la nostra Città**, la nostra Provincia, la nostra Regione e **che**, in buona parte, **sono il riverbero evidente di problemi di gestione della cosa pubblica** di mentalità, di politica, di rappresentanza e di partecipazione che hanno purtroppo un ambito nazionale..." (dal Comunicato dell'Associaz. Territorio di pochi giorni orsono)

**CHI HA GESTITO LA COSA PUBBLICA NEGLI ULTIMI ANNI ?**

## ... E LORO FINORA DOVE SONO STATI ?

**I nuovi primi della gerarchia**

Da molti anni a questa parte, la mia vita, che da poco ha varcato la soglia che mestamente conduce nella Regione degli Anziani, viene a più riprese turbata da un insolito e alquanto deplorabile fenomeno sociale. La nostra società cosiddetta *post-moderna*, infatti, è ormai satura di soggetti e di personaggi squallidi, privi di cultura e di valori, che ricoprono tristemente cariche e ruoli di rilievo, con grave danno morale per milioni di cittadini ignari ed incolpevoli. Anche nella mia città sono palesi i segni di questa fase infelice degli eventi cosmici. E' lontano anni luce il tempo in cui, da bambino, io conoscevo, per esempio, un solo direttore, quello didattico della mia scuola elementare, peraltro legittimato da titoli e qualifiche congrue alla sua funzione. Nel nostro tempo, invero, c'è l'inflazione: sono tutti "direttori": nelle aziende private, piccole e medie, nelle miriadi di emittenti locali, nei *clubs* sportivi, negli enti inutili, vi sono migliaia di soggetti in maggioranza mediocri e, talvolta, culturalmente "sciagurati", assurti non so per quale grottesca investitura al ruolo di indiscussi capi, ai vertici di organigrammi pressapochisti, dannosi a se stessi e alla collettività. La gente comune usa per questi soggetti l'appellativo consueto di "direttore", esaltandone la boria che è intrisa per lo più nell'ignoranza crassa che li contraddistingue. Altri perso-

naggi, nuovi "primi sociali", o, alla latina, *principes*, dotati di scarsa educazione sociale e poveri intellettualmente, vengono sovente ripresi dalla telecamera di emittenti locali (anch'esse non proprio culturalmente accreditate), collocati attorno alle smisurate tavole dei convegni con la loro aria di presunta sapienza e di oculato impegno, impegnati nella risoluzione di ipotetici problemi socio economici che rimangono insolubili arcani per la comunità sociale. Questo triste fenomeno sociale di grave involuzione culturale, ormai degenerato, credo sia anch'esso imputabile a certi modelli di gestione del potere ormai dolorosamente noti e arcinoti, incarnato da caimani di turno e da miseri imprenditori arrivisti (meneghini o di altre regioni), epigoni artistici che hanno metaforicamente americanizzato il nostro paese, ai quali ha fatto sempre difetto una visione del mondo coscienziosa e responsabile. La mia speranza è che gli artefici di questo disastro universale, perpetrato ignobilmente ai danni della nostra società, siano arrivati al capolinea del loro operato, fatto di illeciti e malversazioni varie, per porre fine alla loro turpe attività di violenza ed oltraggio alla dignità e all'orgoglio di uomini incolpevoli, nonché di noi comuni cittadini di questo vituperato paese.

Fausto Nicolini

## U vitru ppi zzùccuru

Il Politico, specie se di professione, sa bene come creare il consenso, come mantenerlo, e come tenerlo stretto lasciando furbescamente intravedere sempre nuove e "grandi prospettive" (di nuovo e...ancora più grandi!)... Forte poi di un rinvigorito consenso, si toglie qualche sassolino dalle scarpe partitiche (ormai strettine) e, avendo già da tempo fiutato il vento anticasta che spira (leggero) anche qui, coglie al volo la ghiotta occasione per rilanciare la propria immagine che rischiava ormai di essere offuscata e messa nel comune calderone del rigurgito montante dell'antipolitica. Come? Si studia una ricetta che abbia una parvenza di appetibilità: iniziando dal nome...un po' di sano localismo, che evoca da sempre ancestrali richiami alla ricompattazione delle società (e quindi degli interessi), una strizzatina d'occhio, ovviamente, all'antisistema partitico (siamo un movimento, forse no, forse un partito, non ancora, potremmo diventarlo...), un cavallo di battaglia, ingrediente "sicuro" come la nuova legge elettorale; il tutto amalgamato da retoriche, populistiche, roboanti dichiarazioni di intenti di risposte da dare alla gente, che è "azzannata dai problemi quotidiani", poiché "Occorrerà saper ben combinare la CULTURA DEL PENSARE con la CULTURA DEL FARE sviluppando nel contempo quella che è la CULTURA DEMOCRATICA che tiene conto delle ATTESE DELLA GENTE E NON DI QUELLE PERSONALI!!!!!!" (sic!)E via di questo passo... Tutto sacrosanto, verrebbe da dire. Ma è realmente tutta qui la novità, il lampo di genio che tanti ha folgorato sulla via di Damasco, che ha fatto gridare al miracolo?!! In molti si sono leccati i baffi, ma a noi continua a sembrare

un "polpettone" scarsamente digeribile. Puzza di bruciato lontano un miglio questo impeto di moralizzazione da parte di chi, fino a poco tempo fa raccoglieva l'aiuto di autorevoli esponenti di un partito che già si meditava di mollare ed inoltre suona quasi beffardo questo proporsi, immacolati, a vendicatori di chi non ha saputo dare risposte, di chi ci ha propinato cattiva amministrazione, di chi è stato succube di poteri centrali prevaricatori. Altro ingrediente "indigesto" è questo uso disinvolto di "politica partecipata", partecipazione della società civile, etc. Noi le abbiamo fatte più volte "circolare", mai abusandone, in campagna elettorale, ovviamente consapevoli di non aver inventato nulla poiché frutto di una esigenza ed un sentire comune oramai di tanti, che "dal basso" invocavano una svolta. Ed in tanti ci hanno sostenuto, ma non la maggioranza purtroppo. Parecchi hanno storto il naso, alcuni paventando una sorta di "dilettantismo", che ci avrebbe reso deboli ed alla mercè di politici più navigati. Ma è proprio questo essere "incontaminati" dalla vecchia politica che ci rendeva, e ci rende, più credibili di altri a spendere termini come *partecipazione*. Vedendo tanto entusiasmo per una proposta che di nuovo e sconvolgente ha ben poco verrebbe da gridare: ma vi accorgete da quale pulpito provengono queste prediche, ma soprattutto, vi siete accorti che c'è stato, e di recente, chi queste cose, questa opportunità per la città, ve le ha offerte su un piatto d'argento?

Ma, si sa, il Politico, specie se di professione, riesce sempre meglio di altri nel reinventarsi, nel riproporsi in nuove vesti. Anche se indossate da altri. O a far passare... "u vitru ppi zzùccuru..."

Francesco Assenza

## Uno sguardo al nostro

## Territorio



Ragusa, via G.Falcone... normalmente

## ... il "Modello Ragusa"



## L'altra campana: la parola ai nostri Consiglieri

## Quell'apparente senso di inutilità



È presto per fare bilanci, troppo poco il tempo trascorso dal giorno in cui mi sono insediato a palazzo comunale, per poter dire di essere riuscito a "fare qualcosa". Pochi atti, invero, il consiglio comunale ha approvato e di certo posso dire che in alcun modo si è riusciti ad incidere su di essi, se escludiamo il regolamento crematorio approvato con un emendamento mio e di Maria Grazia, tanto giusto da raccogliere l'unanimità dei consensi (si trattava infatti di evitare arbitrarie interpretazioni della norma e che di fatto avrebbero potuto comportare l'incenerimento della salma senza che in vita il soggetto si fosse mai determinato alla cremazione. E ciò abbiamo fatto meglio definendo il concetto di insufficienza di sepolture ancorandolo a dati oggettivi e rendendo certo il consenso dei parenti). Ed è ovvio che così vista la nostra azione amministrativa può dare il senso della inutilità. Ma non è così!

Pensare di scardinare, stravolgere decenni di politica o, meglio, di "far politica", così, dall'oggi al domani, è opera pressoché impossibile. Il Movimento Città durante la campagna elettorale si è imposto all'attenzione della gente veicolando un messaggio diverso, un modo diverso di far politica, un modo diverso di intendere il bene comune. Un modo secondo cui la politica deve essere di tutti, deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza, alla ricerca sempre e comunque del bene comune e non dell'interesse particolare, bandendo dagli atti dell'amministrazione pressapochismo e approssimazione. Ed allora se questo è - e lo è certamente - si comprenderà come i nostri interventi abbiano necessità di radicarsi in maniera lentamente invasiva affinché la gente cominci a sentire un diverso e più giusto modo di intendere la cosa pubblica e la sua amministrazione. Non può dunque che essere una strategia di piccoli passi tendente almeno, in una prima fase, ad un'opera di divulgazione delle nostre idee che possa scuotere le coscienze dei più. E sin adesso in questa direzione abbiamo mirato i nostri interventi agendo tanto sulla forma quanto sulla sostanza, non potendoci raggiungere quest'ultima senza il rispetto della prima.

E così pian piano si cominciano a registrare minori ritardi nell'inizio del consiglio e delle commissioni, maggiore compostezza e attenzione da parte dei consiglieri durante le sedute e, raramente, se non per questioni assolutamente urgenti e improcrastinabili, si oltrepassa la mezzanotte.

Credetemi: non è poco.

Riappropriarsi della sacralità del consiglio comunale e della sua funzione, che è quella di determinare l'indirizzo politico amministrativo del Comune e controllarne l'attuazione rappresenta, a mio modo di vedere, un passo in avanti per la migliore espressione di una democrazia partecipata. In tale rinnovato contesto acquistano perciò maggior significato gli interventi su ciò che la maggioranza ha fatto o pretende di fare.

E così ricordo velocemente (ve ne darò conto in maniera specifica in altri articoli) le contestazioni in sede di approvazione del bilancio, circa il maggior esborso per l'acquisto del

cinema Marino, gli inopinati tagli alla spesa adottati senza alcuna strategia e guida politica, l'assenza di controlli nelle prime ore del mattino lungo il quadrilatero del centro storico di Marina di Ragusa e le numerose licenze concesse per la vendita di superalcolici in quel ristrettissimo spazio, l'aumento della TARSU a fronte di un servizio assolutamente inadeguato, la destinazione del palazzo ex INA ad albergo di lusso quando in precedenti delibere si era ravvisata la necessità di strutture alberghiere lungo le fasce costiere, o ancora, in sede di approvazione dei debiti fuori bilancio, la richiesta di chiarimenti su sentenze di condanna ormai irrevocabili che condannavano l'amministrazione al pagamento di somme per spese legali superiori alla sorte capitale in gioco con l'invito all'amministrazione a non dover sempre e comunque resistere in giudizio attuando una valutazione costi-benefici che rendesse conveniente l'azione giudiziaria. Riuscire pertanto a farsi ascoltare significa aver raggiunto almeno in questa fase l'obiettivo prefissoci, far capire che esiste un modo diverso e migliore di far politica, di aver a cuore i problemi della gente e di saperli risolvere con intelligenza e secondo le regole del buon padre di famiglia è un messaggio importante.

Ma, attenzione! Non c'è riscontro, la maggioranza appare compatta e non dà soddisfazione. Reagisce, però. Scompostamente, ma reagisce.

È il segno allora che hai toccato un nervo scoperto, che hai detto delle cose giuste alle quali tuttavia non fanno caso e non vogliono rispondere.

Spesso mi si dice, almeno così credo di capire, che i miei interventi sono più da aula di giustizia che da consiglio comunale ("Ma non siamo in tribunale" mi gridano) quasi connotando l'espressione con toni spregiati.

Certo, lo ammetto, ci metto passione: non riesco a non indignarmi di fronte a situazioni che giudico ingiuste, illogiche, aberranti, mortificanti.

Ed allora scatto, la voce s'impenna, il tono diventa aspro e palesemente accusatorio. Ma ho ottenuto lo scopo: ho avuto l'attenzione, ho posto il problema. Solo perché si possa avere il senso del modo in cui io non riesca a immaginarmi diversamente da quello che sono, vi racconto un piccolo episodio recentemente accaduto e che vedeva la discussione in consiglio comunale di un ordine del giorno - che io ho definito e definisco a costo zero - nel senso che possiamo essere tutti d'accordo su questioni di principio di carattere generale che non coinvolgono concretamente nessun atto dell'amministrazione. Per me sono inutili, ma mi dicono che così si fa politica. Ed allora pazienza.

Mi ero imposto di non prender parola, si discuteva di votare un ordine del giorno che esprimesse la contrarietà ad una possibile sanatoria degli abusi edilizi lungo le coste siciliane che pareva prospettarsi in un progetto di legge pendente all'assemblea siciliana. Discorso ovvio, peraltro proposto dalla stessa opposizione, sicché si poteva assistere ad un coro unanime che si ergeva paladino a tutela del territorio sempre più vilipeso dalle colate di cemento.

In un clima dunque quasi idilliaco

dove Destra e Sinistra viaggiavano a braccetto e con il presidente del consiglio che esaltava la proficuità della discussione, non ho saputo resistere. Di fronte a tanta ipocrisia, rinnegando i miei buoni e iniziali propositi, ho chiesto la parola e sono intervenuto, ribadendo, e come poteva essere diversamente, il mio netto dissenso a qualsivoglia forma di sanatoria. Poi senza preordinazione la voce si è alzata e, guardando fisso l'assessore che in quel momento rappresentava l'amministrazione, ho chiesto che mi venisse indicata almeno una costruzione abusiva che l'attuale amministrazione aveva demolito.

Potete immaginare ciò che è accaduto.

Ma poteva essere detto in tono pacato? Quasi da chiacchierata tra amici oppure era necessario timbrare e richiamare alle proprie responsabilità un'amministrazione assolutamente inerte di fronte al problema dell'abusivismo che in quel momento si ammantava solo di belle parole.

Ecco mancano le risposte e se pensate che nell'episodio sopra narrato qualcuno mi ha risposto che in tutta Italia avveniva così, avete il senso e la misura di quanta strada ancora vi sia da percorrere. L'assenza di risposte potrebbe apparire allora come frustrante e quindi rendere inutile tutti i buoni propositi. Ma ciò è vero solo apparentemente.

Abbiamo seminato.

Non posso né voglio governare le menti della gente ma posso senz'altro dire ciò che io pensi sia giusto. Ed allora, per gradi, piano piano, qualcosa otterremo. Se il progetto, in cui crediamo, se la bontà delle idee adesso sotteso è tale, prevarrà e riuscirà ad imporsi non in maniera autoritaria ma autorevole.

È un po' come parlare ai nostri figli che scalciano, contestano, non condividono ma che in fondo, ne sono certo, quando da soli si ritrovano a pensarci non potranno che dire: "Ma papà aveva ragione".

Non stiamo certamente sprecando il nostro tempo.

Enrico Platania



"I nostri gioielli, di natura artigianale tipica valenzana, nascono da un nostro progetto e dal desiderio del cliente creando un pezzo unico"

Via Carducci, 125 - tel. 0932 244439 Ragusa

**La casa degli uomini liberi ( affermazione estemporanea )**

«La crisi economica sta mettendo in rilievo l'inadeguatezza di una classe politica ormai delegittimata e non rappresentativa dei cittadini, che non è capace nemmeno di imporre gli interessi del territorio, pena il rischio di veder svanire la nomina alle prossime elezioni, grazie ad una legge elettorale vergognosa».

«Abbiamo bisogno oggi di persone libere ed oneste, che non abbiano necessità di fare politica per tirare a campare» . . . queste parole mi sembra d'averle già sentite.

Ah, sì, erano tra i concetti di base della nostra passata campagna elettorale. E invece, queste sono citazioni autentiche espresse all'inaugurazione del "Laboratorio Territorio". Ma come è finita? Ma di cosa stiamo parlando? Qui ormai ci plagiano pure i principi di base. Qui ormai si spara sulla Croce Rossa. Ma il ventennio appena trascorso, non è stato da loro stessi amministrato? Ma veramente pensano che tutti i cittadini siano stolti a tal punto da non identificare in loro stessi " la classe politica inadeguata e delegittimata" ?

Mah! Forse è proprio vero che l'arroganza va a braccetto con la mancanza di senso della vergogna. Se è vero che vogliono una nuova generazione libera ed onesta, che comincino ad azzerare sin da subito, già nel nostro piccolo, i costi della politica, che inizino ad azzerare i gettoni di presenza, vediamo quanti inutili consigli comunali eviteremo. Perché non organizziamo, subito, un viaggio a Roma, tutti quanti; andiamo a trovare l'amico del cuore del nostro ( bene o male ) amato sindaco, tale Angelino Alfano che, ricordo, promise, in campagna elettorale, lo snellimento dell'iter per il raddoppio della Ragusa-Catania. Noi siamo pronti financo a "stricarci per terra", ma loro sono pronti?

La casa degli uomini liberi di ... ( ad ognuno l'interpretazione dei puntini di sospensione)

La camurria a Ragusa è appena iniziata.

Gaetano Spoto

*Difendiamoci: il Registro delle Opposizioni*

“Buonasera sono Carla e la chiamo dal Servizio Clienti di Alfa”, “Buongiorno sono Stefano e la contatto per proporle una fantastica offerta”. Alzi la mano chi non ha mai ricevuto una chiamata da parte di un call center. Ci hanno propinato di tutto: dai servizi telefonici a quelli assicurativi, dai trattamenti benessere alle offerte delle tv pay per view, insomma il telefono di casa ( o dell'ufficio ) è perennemente intasato da queste telefonate, il più delle volte indesiderate. Ma da febbraio di quest'anno è possibile non ricevere più chiamate dai cosiddetti operatori di tele-marketing. Infatti se il vostro numero telefonico, o quello della vostra attività, è presente negli elenchi telefonici pubblici e decidete di non voler più ricevere telefonate per scopi commerciali o di ricerche di mercato, allora dovete abbonarvi al "Registro Pubblico delle opposizioni", istituito in seguito al D.P.R. 178/2010. Tale abbonamento potrà avvenire tramite modulo elettronico sul sito web, posta elettronica, telefono, lettera raccomandata o fax. Maggiori informazioni e i moduli per l'abbonamento sono reperibili sul

sito web: [www.registrodelleopposizioni.it](http://www.registrodelleopposizioni.it)

Trascorsi 15 giorni dall'iscrizione al predetto registro, qualunque chiamata commerciale ricevuta in modo illegittimo potrà essere segnalata all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali oppure sarà possibile sporgere denuncia all'Autorità giudiziaria. Quanto sopra, tuttavia, non vale nel caso abbiate prestato esplicito consenso al trattamento dei vostri dati personali per fini di informazione commerciale e ricerche di mercato ( ad esempio in fase di sottoscrizione di carte fedeltà oppure durante la stipula di contratti con le aziende dalle quali sono stati acquistati prodotti o servizi ). In questa circostanza bisognerà chiedere la revoca del consenso precedentemente fornito al soggetto titolare del trattamento dei dati. Tale diritto, previsto espressamente dall'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali, può essere fatto valere sempre. Un ulteriore consiglio è quello di negare, in fase di stipulazione e sottoscrizione di un contratto, il consenso alla gestione e

comunicazione dei vostri dati per finalità commerciali.

Non dimentichiamo, comunque, che nella maggior parte dei casi a contattarci sono ragazzi che, il più delle volte, vengono remunerati in base al numero di contratti conclusi; quindi, qualora vi dovesse arrivare una chiamata "indesiderata", fate presente che il numero che stanno chiamando è iscritto al "Registro delle opposizioni" e chiedetene la rimozione immediata dal loro elenco.

Serena Blundo



**Fotosintesi**



**La nostra Sede**

La 'Fotosintesi di questo numero è dedicata alla conferenza stampa del 14 ottobre scorso, durante la quale sono stati presentati: la sede del Movimento Città, il servizio SSV e il concorso di narrativa sul quale ci siamo soffermati nello scorso numero del Voltapagina. Una conferenza che ha visto il gruppo dei giornalisti presenti molto attento e subito pronto a domande precise su ognuno degli argomenti trattati. Riman-

dando alla prima pagina per la descrizione del servizio SSV, un doveroso accenno va fatto alla simpatica atmosfera creatasi per la contestuale inaugurazione ufficiale della sede. Ci si è soffermati molto a parlare dell'importanza, oltre che dei canali informatici e della carta stampata, di una sede 'fisica' dove ci sarà spazio, oltre che per il lavoro costante del Movimento, per tanti altri momenti che verranno sviluppati nei prossimi mesi. Il primo di questi momenti sarà rap-

presentato dalla mostra di Candida Mezzasalma, giovane talento nel campo della fotografia che esporrà nella nostra sede dal 12 novembre all'8 dicembre. Sarà possibile visitare la mostra ogni sabato e domenica ( e il 7 e l'8 dicembre ) in tale periodo dalle 18 alle 21. La mostra sarà presentata ufficialmente sabato 12 novembre alle ore 18 in conferenza stampa e a seguire sarà inaugurata. In tale occasione sarà anche presentato il primo calendario con gli eventi in Sede.



**La Casa IDEALE Immobiliare**

Via Roma 174 Ragusa tel.0932654876 338.9908680  
[www.lacasa-ideale.it](http://www.lacasa-ideale.it) - info@lacasa-ideale.it

Questo numero è stato stampato su carta riciclata. Cerchiamo comunque di limitarne il consumo: puoi ricevere gratuitamente la Tua copia del 'Voltapagina' tramite e-mail scrivendo a info@cittaragusa.it

**CANDIDAMEZZASALMA**

INAUGURAZIONE: SABATO 12 novembre ore 18

FRAMMENTI DI SOGNO - MOSTRA FOTOGRAFICA

**12 NOVEMBRE 8 DICEMBRE 2011**

SEDE MOVIMENTO CITTÀ RAGUSA VIA NATALELLI 115  
 ORARIO APERTURA SABATO DOMENICA 18,00-21,00